



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2010 - 0006635 del 09/03/2010

TESSENDERLO ITALIA S.r.l.
Via Mario Massari n. 30/32
28886 Pieve Vergonte (VB)

RACCOMANDATA A/R

Pratica N. DSA-RIS-00 [2007.0056].....

Ref. Mittente:

e p.c. Al Presidente della Commissione Istruttoria
AIA-IPPC
c/o ISPRA
Fax 06 5007 4281

All' ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e
la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati n. 48
00144 Roma
Fax 06 5007 2450

Oggetto: TESSENDERLO ITALIA S.r.l. - Stabilimento di Pieve Vergonte (VB). Richiesta di integrazioni alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Si richiede a codesta Società di integrare secondo quanto specificato nel documento allegato la documentazione che si riscontra, presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, si invita codesta società a provvedere **entro 30 giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito <http://aia.minambiente.it>.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

All. c.s.

**IL DIRIGENTE DELLA EX DIVISIONE VI
(Dott. Giuseppe Lo Presti)**



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
**Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC**

CIPPC-00.2010.0000370
del 01/03/2010

Pratica N.

Ref. Mittente:

E p.c.

Dott. Giuseppe Lo Presti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Gruppo Istruttore Commissione IPPC
Sede

Dott. Leonello Serva
Responsabile ISPRA dell'accordo per il
supporto alla Commissione IPPC
Sede

**OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Soc. TESSENDERLO ITALIA Srl - Stabilimento
di Pieve Vergonte (VB) - Richiesta di integrazioni**

A seguito degli approfondimenti della istruttoria in oggetto, con la presente si trasmette l'elenco delle integrazioni da chiedere al proponente per consentire alla Commissione IPPC l'espletamento delle attività di propria competenza.

Le integrazioni documentali si rendono infatti necessarie per la valutazione del quadro emissivo e prescrittivo dell'impianto in oggetto.

Fino alla ricezione della documentazione richiesta, il procedimento AIA non potrà avere seguito.

All. c.s.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

RICHIESTA INTEGRAZIONI

TESSENDERLO ITALIA Srl - Stabilimento di Pieve Vergonte (VB)

<i>Scheda/Allegato</i>	<i>Tipologia di informazione</i>	<i>Assente/parziale/da approfondire</i>	<i>Commenti (eventuali)</i>
A.3 – Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto	Numero di addetti	Da approfondire	Si richiede di verificare il numero degli addetti dichiarato, in particolare per le attività nn. 3 e 6 (le unità a servizio dell'impianto cloroaromatici sono 36 o 53?) Si richiede di precisare se è intenzione del Gestore richiedere autorizzazione anche per l'attività di produzione di acido solforico e oleum, dichiarato attualmente fuori esercizio (Marzo 2007).
A.5 – Attività tecnicamente connesse		Da approfondire	Nella documentazione di Luglio 2009 tale scheda è stata "saltata": si richiede di compilarla ovvero di precisare i motivi della mancata compilazione.
A.7 – Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni		Da approfondire	Si richiede di precisare l'origine dei valori limite riportati per le emissioni in atmosfera e di giustificare il fatto che alcune volte le emissioni dichiarate per il 2005 superino tali valori limite (p.es.: concentrazione clorotoluene e diclorotoluene in E24P, concentrazione clorotoluene in E28P)
A.9 – Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici		Da approfondire	Si richiede di precisare se la scheda A.9 presentata in Luglio 2009 (con l'erronea intestazione di A.8) sostituisce quella presentata nel 2007, che indicava nelle note (ma non nella tabella) la presenza degli scarichi SF7 e SF8, non presenti in planimetria B.21 e non più citati nel 2009.
A.18 – Concessioni per derivazione acque		Da approfondire	Si richiede di precisare se esistono rinnovi dell' <i>Autorizzazione provvisoria alla continuazione delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica</i> , rilasciata dalla Provincia con Determinazione n.292 del 28.10.2002.
A.19 – Autorizzazioni allo scarico delle acque		Da approfondire	Si richiede di fornire copia del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico scaduta il 28 marzo 2008. Si richiede di chiarire il riferimento al " <i>limite di quantificazione</i> " adottato dal dipartimento ARPA del <i>Verbano Cusio Ossola</i> " citato nell'autorizzazione. Si richiede di chiarire il motivo per cui il Gestore nell'allegato B.18 fa riferimento ai <i>decreti di autorizzazione</i> e non solo all'ultimo, come se fossero vigenti entrambi.

<p>A.20 – Autorizzazioni alle emissioni</p>	-	<p>Da approfondire</p>	<p>Con riferimento alla documentazione presentata in Marzo 2007, si richiede di precisare se esistono atti di autorizzazione o nuove istanze presentate dopo la più recente tra quelle allegate, datata 03.06.1998.</p> <p>Con riferimento al nuovo impianto di produzione dell'acido cloridrico, descritto nella documentazione presentata in Luglio 2009, si richiede copia della domanda di autorizzazione del nuovo punto di emissione ECL1 e dell'eventuale atto autorizzativo.</p>
<p>A.21– Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di chiarire, anche in riferimento agli allegati B_18 (pagg.79-80) e B_11.1, in quanto non risultano tutti autorizzati e quelli autorizzati (tra i quali i CER 130206) non risultano nell'elenco dei rifiuti prodotti o superano il quantitativo massimo autorizzato (CER 070107 e CER 130205).</p> <p>Inoltre si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di precisare le modalità con cui il gestore garantisce il rispetto delle condizioni per il deposito temporaneo previste dal DLgs 152/2006 <i>Norme in materia ambientale</i> (art. 183, lettera m); - copia dell'autorizzazione per il deposito preliminare di rifiuti pericolosi, vista la scadenza il 18/9/2008 (det. N.268 del 19.2.2002 della Provincia del VCO)
<p>A.22 – Certificato di Prevenzione Incendi</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si richiede lo stato attuale dell'iter di rilascio del CPI, in seguito alla domanda presentata in Ottobre 2006.</p> <p>Si richiede di fornire l'elenco aggiornato di sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio.</p>
<p>A.23 – Pareri di compatibilità ambientale</p>		<p>Assente</p>	<p>Si richiede di confermare che il Complesso IPPC non ha ricevuto pareri di compatibilità ambientale.</p>
<p>A.25 – Schemi a blocchi</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si richiede di fornire uno schema a blocchi relativo agli impianti di trattamento acque reflue di processo e meteoriche, che illustri in particolare: l'origine dei flussi trattati, la strumentazione di controllo installata, le emissioni in atmosfera e i rifiuti prodotti.</p>
<p>B.4.2 – Consumo di energia (alla capacità produttiva)</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si richiede di chiarire per quale motivo la scheda B.4.2 non riporta le stesse voci indicate nella scheda B.4.1 come "altri consumi".</p>
<p>B.5.2 – Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)</p>		<p>Da chiarire</p>	<p>Si richiede di completare la colonna "Energia" della tabella e di chiarire le condizioni di temperatura e pressione di riferimento per l'unità di misura "m³" utilizzata per idrogeno e metano.</p>

<p>B.6 – Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Con riferimento ai sistemi di trattamento degli scarichi in atmosfera, si richiede di riportare sigle identificative di riferimento che devono essere inserite anche nella planimetria B.20.</p> <p>Si richiede di compilare la scheda B.6 anche con riferimento al camino di diversione posto in ingresso al termo combustore, equipaggiato con i filtri a carbone attivo come previsto alla scheda C.</p> <p>Si chiede di precisare per quale motivo l'emissione E4Q, proveniente dallo sfiato di un serbatoio di HCl, sia dichiarata come attinente all'attività n. 7.</p>
<p>B.7.1 e B.7.2– Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica e alla capacità produttiva).</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di verificare tutti i dati riportati nelle Schede B.7.1 e B.7.2 relativi ai flussi di massa, in quanto sono state rilevate alcune incongruenze. Si chiede, inoltre, di precisare come stati ottenuti i dati di flusso di massa orario nella Scheda B.7.1 per i camini E4N ÷ E3E: sono effettivamente misurati oppure sono stati calcolati come prodotto di portata per concentrazione?</p> <p>Si chiede di completare le Schede B.7.1 e B.7.2 inserendo tutti i dati richiesti, con particolare riferimento a percentuale di ossigeno e flussi di massa orari e annui; in alternativa si chiede di precisare il motivo della mancanza di tali dati. Si chiede, inoltre, di completare la Tabella B.7.2 inserendo anche i dati relativi a tutti gli sfiati (camini E3N ÷ E1C).</p> <p>Si chiede di fornire i dati relativi alle ore di funzionamento delle singole emissioni nell'anno di riferimento (2005) e una stima delle medesime ore di funzionamento riferite alla capacità produttiva.</p> <p>Si chiede di precisare l'apparente incongruenza dei valori di concentrazione riportati nelle schede B.7.1 e B.7.2 per il parametro DCB al camino E5N, dichiarati pari a 1,47 mg/Nm³ nell'anno di riferimento 2005 e 0,5 mg/Nm³ alla capacità produttiva.</p> <p>Si chiede di spiegare perché nella Scheda B.7.1, per il camino E45N, sono riportati due diversi valori di portata e di precisare se le due sezioni che convogliano le emissioni al camino citato funzionano alternativamente oppure contemporaneamente.</p> <p>Con riferimento al camino E55N, si chiede di precisare perché il dato di ossigeno di riferimento è stato fornito solo per i parametri HCl e CO e solo per l'anno di riferimento 2005.</p> <p>Con riferimento al camino E33A, si chiede di precisare perché per i dati del 2005 sono forniti un valore di portata per il parametro Hg e uno per il parametro Cl₂ mentre alla capacità produttiva il dato è uno unico.</p> <p>Con riferimento al camino E13B, si chiede di</p>

			<p>precisare se l'emissione dal serbatoio T4800 continuerà ad essere inviata al termocombustore oppure se rimarrà attivo il camino E13B.</p> <p>Si chiede di confermare che il camino E36A sia effettivamente uno sfiato in quanto, sebbene sia indicato come tale, è in realtà riportato nelle schede B.7.1 e B.7.2 insieme ai camini veri e propri.</p> <p>Si richiede di compilare la scheda B.7.2 anche con riferimento al camino di diversione posto in ingresso al termo combustore, equipaggiato con i filtri a carbone attivo come previsto alla scheda C.</p>
B.10.1 – Emissioni in acqua (parte storica)		Da approfondire	<p>Con riferimento ai tre scarichi a pie' di impianto, si richiede di precisare se sono mai stati analizzati altri parametri rispetto a quelli riportati nella Scheda B.10.1, con particolare riferimento alle sostanze indicate in autorizzazione (sostanze di cui al punto 18, tab 5, all.5 del DLgs 152/99 (cancerogene) e sostanze definite "pericolose" dalla normativa europea)</p> <p>Con riferimento allo scarico SF4 (AI4 + MI4), si chiede di completare la Scheda B.10.1 inserendo i dati relativi a tutti i parametri indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del DLgs 152/1999 (ora ripresa e sostituita dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/2006). Mancano, in particolare, i seguenti parametri: temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cianuri totali, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, escherichia coli, saggio di tossicità acuta.</p> <p>Con riferimento allo scarico SF5 (AR1 + MN1), si chiede di completare la Scheda B.10.1 inserendo i dati relativi a tutti i parametri indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del DLgs 152/1999 (ora ripresa e sostituita dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/2006). Mancano, in particolare, i seguenti parametri: solventi organici azotati, pesticidi fosforati, saggio di tossicità acuta.</p>
B.11.2 – Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)		Da approfondire	<p>Il Gestore non compila la scheda motivando che <i>"è stato possibile definire la quantità annua di rifiuti prodotti alla capacità produttiva solo per i rifiuti la cui generazione è strettamente connesso al ciclo produttivo; per tutti gli altri rifiuti (es: rifiuti da attività di manutenzione, rifiuti sporadici, rifiuti prodotti in piccole quantità da più processi produttivi,...) non è stato possibile stimare in maniera verosimile la quantità che verrebbe prodotta a pieno regime dell'intero stabilimento."</i></p>

B.12 – Aree di stoccaggio di rifiuti		Da approfondire	Si richiede di precisare le caratteristiche di costruzione del locale coperto (aree 6 e 12) e della relativa pavimentazione (v. anche B_18 pag.81).
B.13 – Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi		Da approfondire	Si richiede di precisare: <ul style="list-style-type: none"> • dove viene immagazzinato il carbonato di sodio, utilizzato nella fase 4.1; • in quale fase viene utilizzata l'acqua ossigenata.
Allegato B.18 – Relazione tecnica dei processi produttivi		Da approfondire	Si richiede di precisare cosa si intende per p-CT "alto tenore" e p-CT "basso tenore".
Allegato B.18 – Relazione tecnica dei processi produttivi	Integrazione Luglio 2009 – consumo di acqua	Da approfondire	Alla p. 16 è indicato che il consumo di acqua da pozzo è finalizzato al raffreddamento, mentre l'impianto ha un certo consumo di acqua di processo, come riportato nella scheda B.2.2: si chiede di fornire precisazioni in merito, precisando la fonte dell'acqua di processo.
Allegato B.18 – Relazione tecnica dei processi produttivi	Trattamento acque reflue di processo-meteoriche	Da approfondire	Si richiede di fornire uno schema a blocchi relativo agli impianti di trattamento acque reflue di processo e meteoriche, che illustri in particolare: l'origine dei flussi trattati, la strumentazione di controllo installata, le emissioni in atmosfera e i rifiuti prodotti. Con riferimento all'impianto di produzione dell'acido solforico si chiede di precisare se il suo riavviamento comporterebbe modifiche al sistema di trattamento presente per i reflui provenienti da tale sezione produttiva.
Allegato B.20 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera		Da approfondire	Si richiede di riportare in planimetria anche i sistemi di trattamento degli scarichi in atmosfera, attribuendo ad ogni impianto una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella scheda B.6. Si richiede inoltre di fornire le coordinate geografiche dei sistemi di trattamento.
Allegato B.21 – Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica		Da approfondire	Si richiede di riportare in planimetria anche lo/gli scarichi in fognatura comunale.
Scheda C		Da approfondire	Si richiede: <ul style="list-style-type: none"> o di conoscere lo stato di avanzamento degli iter relativi agli interventi descritti; o di avere copia del documento <i>Aiuto di Stato n. 356/2004 – Italia della Commissione</i>

			<p>Europea "Aiuto per la tutela dell'ambiente a favore della società Tessenderlo", citato dal Gestore nella scheda C.5 di Marzo 2007;</p> <ul style="list-style-type: none"> o di avere copia dell'Accordo di Programma citato nell'allegato C6 di Marzo 2007.
<p>D3 – Metodo basato su criteri di soddisfazione D.3.1 – Confronto fasi rilevanti – LG nazionali</p>		<p>Da approfondire</p>	<p>Si richiede di completare il confronto con le linee guida con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ all'impianto di produzione acido solforico e oleum (<i>Large Volume Inorganic Chemicals</i>, Agosto 2007); ♦ all'impianto di elettrolisi con celle a membrana (<i>DM 01.10.2008</i>); ♦ ai paragrafi 6.2 e 6.3 (voci <i>water pollutants</i> e <i>ground water pollution</i>) del <i>Large Volume Organic Chemicals</i>, Febbraio 2003, descrivendo le tecniche adottate e precisando le motivazioni della eventuale mancata attuazione di tecniche previste.
<p>Allegato D 6 – .. effetti delle emissioni in aria ...</p>	<p>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si richiede di effettuare uno studio delle ricadute delle emissioni alla capacità produttiva, considerando tutti i camini e tutti gli sfiati, tranne quelli caratterizzati da un funzionamento annuo inferiore a 2.200 ore, e tutti gli inquinanti dichiarati: quelli normati dal DM 60/2002, il mercurio, il toluene e tutte le sostanze clorurate.</p> <p>In particolare, le ricadute dovranno essere valutate presso i recettori sensibili, presso le esistenti centraline di monitoraggio della qualità dell'aria (per gli inquinanti ivi monitorati) e nei punti di massima ricaduta. Dovranno inoltre essere fornite le mappe di isoconcentrazione disegnate sul reticolo di calcolo prescelto; per gli inquinanti per cui la norma nazionale non fornisce standard di qualità le curve di isoconcentrazione dovranno essere determinate fino a concentrazioni dell'ordine dei microgrammi al metro cubo.</p> <p>Il Gestore potrà tralasciare solo quelle sorgenti di cui dimostrerà un effetto di ricaduta limitato all'area interna allo stabilimento, e quindi irrilevante nell'area esterna secondo i criteri sopra indicati.</p> <p>Le simulazioni dovranno essere effettuate con riferimento ad un intero anno meteorologico di dati orari al fine di poter effettuare un confronto congruo con i limiti riportati nel DM 60/2002 (medie annue, giornaliere, percentili, ecc...); per gli inquinanti non trattati nel DM 60/2002 dovrà essere calcolata almeno la media annua sull'intero reticolo di calcolo.</p> <p>Con riferimento al confronto con le BAT dell'unità di produzione del cloro-soda, si richiede di chiarire come vengano gestite le acque di lavaggio dei pezzi contaminati da mercurio (v. p.23).</p> <p>Con riferimento al confronto con il <i>BREF Large</i></p>

			<i>Volume Organic Chemicals</i> , Febbraio 2003, si richiede di precisare il criterio di scelta degli sfiati collettati al termocombustore e delle pompe a tenuta meccanica doppia o a trascinamento magnetico (v. p. 20).
Allegato D 8 – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica		Da approfondire	Con riferimento al confronto con le BAT, riportato a p. 10, si richiede di precisare quali siano le tecniche applicate per minimizzare i livelli del rumore.
Allegato E.3 – Descrizione delle modalità di gestione ambientale		Da approfondire	Con riferimento alle acque meteoriche ricadenti sulle superfici potenzialmente inquinate, si richiede di precisare se vengono inviate a depurazione solo quelle di prima pioggia o tutte le acque piovane.
Allegato E.4 - Piano di monitoraggio e controllo	Modalità di monitoraggio e controllo con frequenze, metodologie e procedure di valutazione	Parziale e da approfondire	<p>Si richiede di ampliare e approfondire il piano di monitoraggio e controllo seguendo le <i>Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al DM 31.01.2005, GUSO n.135 del 13.06.2005)</i> e le linee guida predisposte da ISPRA-ARPA, reperibili sul sito http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Altre_Pubblicazioni.html.</p> <p>Il piano deve riguardare tutte le componenti ambientali e il controllo di fasi critiche, manutenzioni e depositi rilevanti dal punto di vista ambientale.</p> <p>La proposta di piano del Gestore, nella versione approvata dall'Autorità competente, sarà parte integrante dell'Autorizzazione.</p>